# Incontro

2017 n. 3

Anno XXXVII - n°3 - Giugno 2017
Periodico delle Comunità Parrocchiali
di Madonna in Campagna e
Santi Nazaro e Celso - Gallarate
**www.mariareginadellafamiglia.it**

Dir. Resp. don Mauro Taverna
Reg. Trib. Busto A. N. 09/01
Stampa: A. Ferrario Ind. Grafica
Via Madonna in Campagna 1, Gallarate

Il presente numero
è stato chiuso il 29.03.2017
Ne sono state stampate 1800 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti nel territorio delle parrocchie ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA e ARNATE.

## INDIRIZZI UTILI:

Don Mauro Taverna (Parroco)
Via Leopardi, 4
Tel. 0331 792630
Fax. 0331 734825
mauro.taverna@tiscali.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
Via Bachelet, 9
Tel. 0331 790389

Segreteria di Arnate
segreteriaparrocoarnate@virgilio.it
Tel. e Fax. 0331 771393

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
Via Pio La Torre, 2
Tel. 0331 793590
Sr Ivana: direttrice.mic@gmail.com
Sr Lucia: brasca.lucia@gmail.com

## ORARIO SS. MESSE:

### Parrocchia Santuario di Madonna in Campagna

Vigiliare ..... ore 18:30
Festive.....ore 8:00
.....ore 10:30
.....ore 18:00
Feriali.....ore 8:00

### Parrocchia SS. Nazaro e Celso

Vigiliare .....ore 17:30
Festive.....ore 9:00 (Parrocchia)
.....ore 11:00 (Parrocchia)
Feriali.....ore 9:00

## editoriale

*di don Mauro Taverna*

Abbiamo bisogno di festa! Il quadro fosco che sta attorno a noi, certo non aiuta a far crescere gioia e speranza. Le ombre, sembrano prevalere sulle luci. Non mi soffermo né sui fatti né tanto meno sulle cause; non la finiremmo più.
Mi sembra importante girare la pagina dei diritti e delle recriminazioni: è giunto il momento di rimboccarci le maniche coniugando dovere e fantasia, fatica e generosità; perché così è bello, così si può uscire da questo pantano. Occorre scommettere!
Ecco allora opportuna la Sagra della Comunità. San Marco, l'Evangelista, interprete di Pietro, ci dà la parola di Gesù con uno stile sobrio, conciso, ma pure efficace. Mi piace sottolineare di Lui due cose: l'**insistenza** dello sguardo di Gesù e l'**attenzione** alla folla. Sono due dimensioni che mi sembrano belle ed attuali: guardarsi di più negli occhi, creare momenti di incontro, cercare ad "ogni costo" di capire l'intenzione, la fatica di ogni uomo nel dialogo, nella tolleranza.
L'attenzione di Gesù alla folla è una **strategia pastorale** che non si può dimenticare o passare sotto silenzio, la dobbiamo certo recuperare e fare nostra.
La Sagra ci deve offrire uno slancio a riguardo. Non dobbiamo correre il rischio di perderci in sterili lamentazioni, ma rimboccarsi le maniche, darsi da fare, coinvolgersi, buttarsi.
Ogni festa è momento di incontro pubblico, ciò significa incontrare persone, uscire un pochino di più dall'anonimato, creare occasioni nuove e serene per stare insieme di più e meglio, non in modo funzionale, ma ritrovare la gioia del gratuito ritrovarsi, e del reciproco comunicare.
Se la Sagra avrà fatto camminare un poco di più in questa strada la nostra Comunità, benvenuta questa festa, fortunati anche gli sforzi che ognuno ha donato per la sua buona riuscita!
***"Scegli (il) bene"***. Scegli di esserci… Non ci invita forse proprio a questo? Trovare il "mio posto", abitarlo, viverlo… sentirmi parte attiva di questa Comunità.
Far festa così, viverla così, è darsi una scrollata, è prendersi per mano, per ridire nell'oggi l'amore sconfinato a Gesù e ai fratelli.

don Mauro

# Logo comunità pastorale

Lavinia Aurora Garau

## - Breve presentazione

Ciao a tutti, io sono Lavinia  e volevo fare, perché no, una breve presentazione. Ho diciassette anni e frequento il terzo anno di grafica pubblicitaria all'Olga Fiorini di Busto Arsizio; ho partecipato a questo concorso inizialmente per mettermi in gioco e vedere a che fino a che punto potevo arrivare: non mi aspettavo certo di vincere! Ma sono comunque orgogliosa del risultato che ho conseguito.
Se devo essere onesta all'inizio non ero sicura che la grafica sarebbe stata la mia strada, ma una volta che cominci ad amare ciò che fai, non sei più in grado di tirarti indietro... spero che quello che ho realizzato possa rendervi l'idea del mio stile ma anche, e soprattutto, convincervi che è il logo giusto!

## - Relazione progettuale

Il logo all'inizio doveva semplicemente veicolare il concetto della fusione delle parrocchie, tuttavia una ricerca del settore ha messo in evidenza che una fusione non è solo sinonimo di unione o partecipazione, ma anche delle singole persone che lavorano per la realizzazione del progetto. Dunque i colori oltre che i simboli più immediati sono stati: un cerchio, delle mani che si stringono, il giallo, l'azzurro, una colomba oppure delle ali. Tutto questo è stato applicato nella realizzazione di questo logo, che rappresenta la sintesi concreta della collaborazione tra due comunità.
Lo studio del logo ha portato alla scelta di un anello tagliato per dire che per quanto vi sia solidarietà, impegno e risultati ci sarà sempre qualche difficoltà da affrontare, e per questo entra letteralmente in campo (in questo caso nell'area circolare) il nome di questa nuova organizzazione, appunto nata per dare contributo a due diocesi che necessitavano di più figure per continuare il loro percorso.
Il colore arancione è simbolo di dinamismo ed energia che viene controbilanciato da un verde-azzurro scuro più pacato che rappresenta ed è sinonimo di stabilità e affidabilità: elementi che se adoperati insieme possono creare un'immagine più che adatta al genere di comunità. Le due figure che si stagliano come sfondo della chiesa stilizzata rappresentano idealmente le due parrocchie collaboranti al progetto, ognuno con il suo colore ad indicare che in modi diversi possono dare un contributo nella fondazione e sono diversi nello spirito.
Uno dei simboli che richiamano la forte fede di questa comunità è la croce bianca che si pone come divisore, e allo stesso tempo come elemento collante di queste due organizzazioni pastorali. Le forme del logo sono morbide e decise allo stesso tempo, a sottolineare che c'è spazio sia per la serietà ma anche per i momenti di riposo.
Il nome della comunità presenta nel progetto le proporzioni adatte rispetto alla parte iconica in modo da non assumere un ruolo subalterno rispetto al logo e quindi all'immagine che si è voluta creare (la scritta è contraddistinta da due tonalità cromatiche differenti). Il tutto è il  frutto  dell'idea di partenza sviluppata sul supporto cartaceo e da ciò che poi è stato effettivamente realizzato a computer.

## IL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO:

# UN'ESPERIENZA DI CHIESA

Ho chiesto a don Mauro di poter scrivere un articolo sul Consiglio Pastorale Diocesano, per condividere la gioia di appartenervi e perché credo rientri nel mio ruolo far conoscere ciò che avviene in questo Consiglio che, a differenza di quello della Comunità Pastorale o quello Decanale, è più sconosciuto.
Due anni fa sono stata eletta dal Consiglio Pastorale Decanale, di cui ero membro di diritto come Responsabile Decanale di Azione Cattolica.
Così mi sono trovata catapultata in una realtà completamente nuova e grandiosa, formata da più di 140 consiglieri: vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi, laici consacrati e laici impegnati a vari livelli in Diocesi.
Provengono dalle 7 zone pastorali: alcuni sono laici eletti dai decanati, come me, altri responsabili o appartenenti ad associazioni e movimenti, altri ancora giovani e adulti designati dall'Arcivescovo A. Scola.
Non nascondo che non è stato facile inserirmi, sia per l'organizzazione molto precisa per cui c'erano tanti aspetti da conoscere, sia per le persone con le quali mi trovo a condividere questa esperienza: sono tutte molto preparate per formazione personale, professionale ed ecclesiale.
Lavorare con persone di alto livello, mi faceva sentire piccola piccola, ma l'essere tutti accumunati dalla stessa fede, dalla passione per la Chiesa e per la nostra Diocesi, mi ha fatto superare il disagio e credo sia un dono grande anche poter condividere, in semplicità, alcuni momenti con il Cardinale, i Vescovi e i Sacerdoti.
A poco a poco ho sentito questo ambiente familiare e molto arricchente: alcune sessioni le ho proprio gustate!
A volte mi sembra di partecipare a una specie di ritiro spirituale, perché ci son tanti spunti per l'esame di coscienza personale e comunitario, grazie anche alle celebrazioni, sempre in tono solenne, ben curate e molto partecipate.

Durante l'anno, ci sono 3 sessioni e ognuna è preceduta da un lavoro preparatorio fatto da una Commissione i cui membri si rendono disponibili di volta in volta e predispongono una traccia di lavoro per le 7 zone pastorali. Ogni zona si ritrova con il proprio Vicario Episcopale, ha un responsabile che coordina e scrive la sintesi da relazionare al Consiglio. Ognuno di noi, inoltre, propone nel proprio Consiglio Pastorale Decanale i temi da discutere, per avere un contributo da condividere in quello diocesano.

Gli argomenti trattati nell'anno pastorale 2015-2016 sono stati:
Novembre: *L'anno giubilare della misericordia nell'Arcidiocesi Ambrosiana.*
Febbraio: *La recezione del Convegno ecclesiale di Firenze nell'Arcidiocesi Ambrosiana.*
Aprile: *Verifica del percorso pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo".*
Questo primo anno è stato segnato da un'esperienza unica. Per la prima volta, il Giovedì Santo, il Cardinale ha voluto fare la lavanda dei piedi a 12 Consiglieri: 6 uomini e 6 donne e tra queste c'ero anch'io.
L'ho vissuta come un dono inaspettato del Signore e con un'emozione indescrivibile.

Nell'anno pastorale 2016-2017 sono stati presi in esame questi argomenti:
Ottobre: *"La pluriformità nell'unità" nella pastorale dell'arcidiocesi ambrosiana.*
Studiando e approfondendo, ho scoperto una ricchezza immensa su questo tema e pertanto ho portato un piccolo contributo.
Febbraio: *"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" nella pastorale dell'arcidiocesi ambrosiana.*
È stata una sessione molto viva, perché ha toccato un tema importante, in prospettiva del Sinodo sui giovani del 2018 e sul quale tutte le Comunità dovranno impegnarsi.
Aprile: *Il lascito della visita di Papa Francesco nell'Arcidiocesi ambrosiana.*
Anche questa volta sono intervenuta, ma mi era già stato richiesto un testo scritto, durante il cammino di avvicinamento alla visita del Santo Padre, perché come Consiglieri possiamo essere reclutati per alcuni servizi diocesani.

Gli incontri si svolgono a Triuggio, dal sabato pomeriggio fino alla domenica dopo pranzo. Alle 16.00 del sabato, sempre alla presenza del Cardinale, si inizia con la recita dell'ora media; poi il referente della commissione preparatoria presenta il tema che deve essere trattato nei due giorni.
Seguono le relazioni delle 7 Commissioni di Zona e poi gli interventi dei consiglieri che si devono prenotare e possono parlare per non più di 5 minuti ciascuno. Di solito sono numerosissimi e questo evidenzia la grande partecipazione e responsabilità dei Consiglieri.
Alle 19.00 c'è il vespero solenne presieduto dall'Arcivescovo, poi la cena a cui segue un momento molto informale, ma arricchente: "il caminetto con il Cardinale". Un'ora in cui ognuno può liberamente intervenire, ponendo domande all'Arcivescovo su argomenti diversi e lui risponde ad ognuno, argomentando in maniera precisa, ma anche confidenziale.
Poi tutti a nanna, perché la domenica inizia presto, alle 7.30, con la recita delle lodi e la S. Messa celebrata dal Vicario Generale, Mons. Mario Delpini, che fa omelie sempre meravigliose: ha la capacità di scavare in profondità, incentrando la meditazione su un versetto o una sola parola della Scrittura.
Subito dopo la colazione, si riprendono gli interventi che devono attenersi a una griglia di lavoro preparata, la sera precedente, dalla Commissione preparatoria.
Al termine, prende la parola l'Arcivescovo per esprimere il suo pensiero sull'argomento esaminato e dare una valutazione sul lavoro svolto durante il Consiglio.
Il verbale di ogni sessione viene poi passato al Consiglio Episcopale, perché possa trarre spunti e dare indicazioni alla Chiesa milanese.
Si conclude il momento assembleare con il pranzo domenicale.

Nel Consiglio Pastorale Diocesano si respira con i polmoni della Diocesi, con un ampio sguardo sulla Chiesa universale e su tutti noi che la componiamo, sotto la guida sapiente dell'Arcivescovo: è un luogo di ascolto reciproco e di confronto; si condividono proprie riflessioni ed esperienze delle comunità di appartenenza; ci si riconosce dentro la ricchezza della Chiesa.
Nel tempo, si costruiscono legami e nascono amicizie, soprattutto a tavola, attraverso lo scambio di esperienze pastorali e personali.

Quando sono stata eletta non sapevo cosa mi aspettava. A due anni di distanza, ringrazio sacerdoti e laici che mi hanno dato fiducia e mi hanno inviata, perché mi hanno fatto un regalo grande!
Sono molto contenta di poter continuare questo cammino di crescita e di servizio alla Chiesa.

Rosangela Carù

# A CHI INTERESSA L'ORATORIO DI ARNATE?

Questa provocazione ha trovato risposta nelle circa 70 persone presenti alla riunione venerdì 21 aprile presso l'oratorio di Arnate. La serata ha preso avvio con una breve meditazione di Don Mauro sul brano del Vangelo che tutti conosciamo come quello dei discepoli di Emmaus. In esso ci siamo ritrovati: la delusione e l'amarezza per l'accaduto, ma anche la voglia di ripartire , la voglia che ancora accada qualche cosa di bello.
Durante la serata sono state delineate un po' di criticità del nostro oratorio: la mancanza di una figura di riferimento, la frammentazione tra i vari ambiti dell'oratorio come la catechesi, lo sport, gli animatori, il bar, la cucina, la segreteria. È stato fatto anche un tentativo per capire come può essere questa figura di riferimento, ma è difficile individuarla nel concreto. Una cosa è certa: ognuno di noi può fare qualcosa!!

Durante la serata è stato ribadito che in ogni ambito dell'oratorio c'è da fare e servono mani, cuori e menti che si dedichino a fare, pensare e amare. È stato messo a disposizione un foglio dove ognuno di noi ha potuto segnare le proprie disponibilità e per quali attività, ma questo foglio non deve esaurirsi solo in quell'occasione. Ogni momento è buono e ogni occasione è valida per potersi aggiungere, per unire le forze, per portare idee nuove, per collaborare.
Sono tanti gli ambiti: il servizio al bar; i turni in cucina, lo sport: allenare una squadra del calcio o della pallavolo, supportare gli allenatori, aiutare nella

trasferte; gli animatori, educatori e i catechisti; un turno di sorveglianza dell'oratorio durante gli orari di apertura in modo da garantire una presenza certa anche nei giorni della settimana; una collaborazione per le attività dell'oratorio estivo; e tutto quello che ancora si può fare.

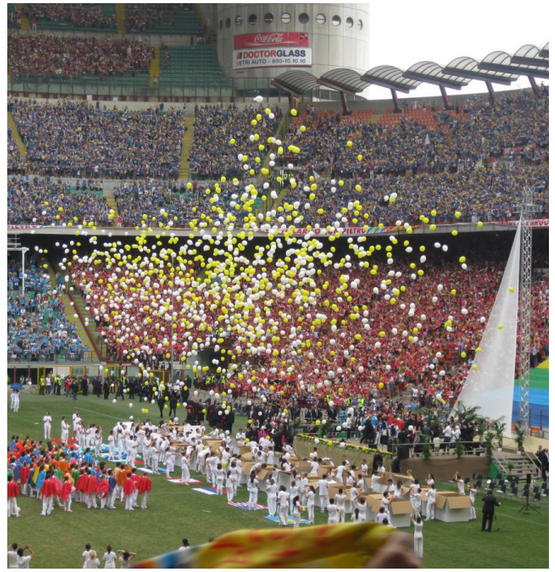
Ho raccolto con piacere, verso la fine della serata, l'invito fatto durante un intervento: noi ora chiediamo nuove forze e nuova collaborazione, ma dobbiamo sempre ricordarci di ciò e di chi già c'è e ringraziare per questo.
Perciò grazie, a chi c'è, a chi si mette in gioco e a chi vorrà unirsi. Grazie!

Chiara Provasoli



# FIGURANTI A SAN SIRO

## 24 MARZO 2017



Si parte, con destinazione lo Stadio Giuseppe Meazza di Milano.
L'emozione è tanta: l'idea di dover sfilare sotto gli occhi di 80.000 persone, davanti alle telecamere della televisione nazionale e, sopratutto, davanti al Santo Padre, mi mette agitazione.
Arrivati a S. Siro iniziamo le prove delle coreografie da eseguire in campo il giorno seguente.
1288 ragazzi, provenienti da tutta la diocesi di Milano, affollano i parcheggi dello stadio per creare spettacoli costituiti da colori sgargianti e dalla collaborazione di tutti noi.
Le prove si concludono al meglio: provando e riprovando siamo finalmente tutti pronti per stupire la gente con fantastiche figurazioni!
Giunta sera tarda, in compagnia dei ragazzi di Gallarate, mi reco presso un oratorio vicino pronto ad accoglierci per farci alloggiare la notte.

## 25 MARZO

Con le sveglie puntate di buon mattino torniamo allo stadio, dove decine di migliaia di cresimandi si preparano all'incontro con Papa Francesco.
Abbiamo trascorso la mattinata in attesa che tutto avesse inizio, per poi dare il via alle danze con la prima delle 6 coreografie organizzate.
Finalmente tocca a me: entro in campo, e ogni mia paura, angoscia o agitazione scompare, totalmente sovrastate da un'immensa felicità. Finita l'esibizione usciamo dal campo, accompagnati dagli applausi delle tribune. Ma è solo questione di pochi minuti prima che torniamo in campo per inscenare lo spettacolo volto ad accogliere Papa Francesco.
Il Sommo Pontefice fa il suo ingresso in scena acclamato dalla folla, e a bordo della papamobile saluta e stringe molte mani, fa la lettura del Vangelo e risponde alle domande dei cresimandi.

Giunti al saluto finale il Papa lascia lo stadio, seguito dai ragazzi lì presenti.
Finalmente, dopo due giorni di duro lavoro e impegno, sforzo fisico e mentale, torno a casa dominato dalla stanchezza, ma sopratutto con una fantastica esperienza che rimarrà incisa in me per sempre.

Luca Taulli

# IN PIAZZA CON GESÙ

Vuoi raggiungere Roma in meno di 6 o 7 ore? La modernità ci offre un Freccia Rossa ad alta velocità.
Vuoi mostrare a tutti quello che fai in tempo reale? Con Facebook o Whatsapp puoi far sapere subito a tutti cosa guardi, chi ascolti e cosa fai.
Vuoi vedere da vicino Papa Francesco anche se sei a metri di distanza? La TV vaticana ti offre mega (ma proprio mega) schermi che ti mostrano la faccia simpatica del Papa.

Oggi tutto è Smart, tutto è veloce, tutto è Social e ciò che prima era lontano ora lo troviamo estremamente vicino. Ed è un po' questo quello che 16 ragazzi e ragazze di terza media con i loro educatori hanno sperimentato per tre giorni dopo la Pasqua: hanno sperimentato come Dio sia davvero vicino e con Papa Francesco ci è stato sottolineato "Gesù è veramente risorto… *Gesù è qui in piazza con noi*".
Pensare che insieme a 5000 ragazzi di Milano e altrettante realtà di Chiesa, lì a San Pietro ci fosse veramente Gesù… beh, toglie il fiato!
Ma questo sappiamo non essere solo frutto di una riflessione del Papa o una frase fatta che da effetto e enfasi ad un discorso, ma davvero Gesù era in piazza con noi.
Lo abbiamo visto camminare sulle strade che anche noi abbiamo percorso, lo abbiamo visto pregare insieme con noi, ridere con noi, scherzare con noi, lo abbiamo visto nei tanti volti di ragazzi che con noi vivevano quell'esperienza di Chiesa. Se uno pensa a tutto questo, non può certo non credere a Papa Francesco e certamente non può esimersi dal raccontarlo in giro, anzi dal *gridarlo dai tetti.*
A pochi giorni dalla professione di fede, mi rivolgo a voi cari ragazzi… non abbiate paura di dire che ci credete, non temete degli sfottò che qualcuno potrebbe gratuitamente regalarvi, credete che viviamo insieme a un Gesù che non è né un fantasma, né una storiella, ma che è un uomo, un Dio più vicino di quanto immaginiamo.
Buon cammino!

Stefano Pasetto

# DLDay 2017
# Non è la stessa CASA

Domenica 2 Aprile 2017 un gruppo dei PREADO e di animatori della nostra Comunità Pastorale ha partecipato ad un evento davvero speciale: il DLDay, cioè il giorno di Domenico Savio e Laura Vicuña che tutti gli anni si svolge a Chiari (BS). È una giornata di giochi, ma anche di preghiera, nella quale più di 1000 preadolescenti di tutta l'Ispettoria salesiana lombardo-emiliana hanno l'occasione di ricordare due Santi della famiglia salesiana e di divertirsi insieme.
Io sono un'animatrice di terza superiore e da due anni frequento la Scuola Formazione Animatori (SFA). Con tanti altri ragazzi come me, ho partecipato a tre weekend formativi durante l'anno e alla preparazione ed animazione del DLDay. Ci siamo infatti recati a Chiari già da sabato pomeriggio per organizzare i giochi di domenica e siamo poi stati impegnati tutto il giorno per far sì che fosse davvero fantastico!
A mio parere ci siamo riusciti, perché nei gruppi di animatori ciascuno ha svolto il suo compito davvero bene e soprattutto ci siamo divertiti insieme ai ragazzi! Anche io quando ero alle medie ho partecipato al DLDay ed ora, da animatrice, non posso che sentirmi contenta di aver vissuto più volte un'esperienza così entusiasmante! Ciò che non posso dimenticare è il fatto di aver conosciuto e collaborato con tanti giovani che si spendono con gioia per i più piccoli.

Silvia Calligaro

Io sono Sara e frequento la Scuola Formazione Animatori (SFA) da tre anni. Come molti ragazzi, ho partecipato a tre weekend formativi e all'esperienza da animatrice del DLDay di quest'anno.
Sabato siamo andati a Chiari per organizzare i giochi per domenica e, come ogni anno, siamo stati impegnati tutto il giorno con i ragazzi a giocare e a pregare.
Quest'esperienza da animatrice del DLDay, per me, non è la prima e ogni volta non vedo l'ora di viverla perché mi fa crescere come persona e mi riempie di gioia vedere che tanta ragazzini vivono quest'esperienza con tanta gioia.

Sara Fera

# DLDAY

Sono le 6.30 di Domenica 2 aprile, non mi sono mai svegliata così presto… ma non faccio storie per alzarmi, perché so che oggi mi aspetta una giornata fantastica, piena di sorrisi e di emozioni, ma soprattutto, da passare interamente con i miei amici.
Alle 7.30 il pullman parte per quest'avventura e intorno alle ore 9.00 giungiamo a destinazione: il grande oratorio di Chiari (BS).
Ci accolgono due animatori travestiti da pirati (il tema di questa giornata) che ballano e cantano e ci invitano a fare lo stesso, oltre che delle animatrici con i colori delle cinque squadre (blu, rosso, verde, bianco, giallo) che ballano canzoni attuali. Una volta che sono arrivati tutti gli oratori partecipanti, dopo una breve presentazione e scaldata di voce, iniziano i giochi mattutini: nel primo ci dividiamo in attacco e difesa: gli attaccanti devono lanciare un anello di corda in un manico di scopa tenuto da un componente della loro squadra, i difensori, invece, devono fare in modo che questo non accada. Nel secondo dobbiamo giocare a calcio, ma non normalmente, eh, no (sarebbe troppo noioso e troppo poco divertente), dobbiamo giocarci facendo dei piccoli cerchi di quattro persone e tenendoci per mano, nel caso ci staccassimo, perderemmo dei punti. Con tantissimi altri ragazzi di molti oratori lombardi, emiliani, svizzeri abbiamo fatto tantissimi giochi divertenti: il mio preferito è stato "trova il centesimo": scoppiando dei palloncini, se trovavamo una moneta da un centesimo, dovevamo portarla alla nostra squadra, e come in ogni gioco che si rispetti, chi ne trovava di più, aveva vinto.
Sono le 17.30, la giornata è finita, ma io torno a casa con un sacco di emozioni positive, con la voglia di voler rifare questa magnifica giornata l'anno prossimo e con tante risate nel cuore per merito dei miei amici.
L'anno prossimo vi aspettiamo numerosi per fare questa bella esperienza!!!

Irene Martignoni

## COME HO VISSUTO L'ESPERIENZA DEL DLDAY

Ciao sono Francesco un ragazzo che ha vissuto l'esperienza del DLDAY a Chiari la domenica 02/04/2017 già il giorno prima non vedevo l'ora e poi talmente ero emozionato che non sono riuscito a dormire e allora quando la mattina dopo mi sono svegliato alle 7.20, 10 "minuti prima della partenza" (per fortuna la mia casa è vicina all'oratorio "il luogo del ritrovo").
Appena arrivati abbiamo visto che c'erano un sacco di ragazzi, ci hanno dato una bandana bianca perché era il colore della nostra squadra. Subito dopo aver messo a posto gli zaini abbiamo fatto una foto tutti insieme, poi ci siamo ritrovati con tutti i ragazzi in una piazzetta dove c'era un galeone dei pirati abbiamo ballato, cantato e visto una recita, poi divisi per squadre ci hanno mandato a fare i giochi, il primo è stato un gioco che abbiamo vinto, praticamente dovevamo lanciare una

corda a forma di disco e dovevamo fare centro in una scopa. Un altro gioco dovevamo fare una partita di calcio con tutti che si tenevano per mano e se ci staccavamo ci toglievano i punti "ma noi questa l'abbiamo persa".
Dopo questi giochi abbiamo partecipato alla celebrazione della S. Messa (io con il mal di pancia "mi faceva molto male" perché la mattina non avevo fatto colazione), finita siamo andati a mangiare giuro che non vedevo l'ora di quel momento.
Subito dopo ci siamo ritrovati nuovamente nella piazzetta dove abbiamo visto la seconda parte della recita. Ci hanno diviso di nuovo in squadre e abbiamo giocato a scoppiare dei palloncini, in alcuni c'erano delle monetine da 1 centesimo e chi le trovava le doveva consegnare all'animatore della propria squadra. Poi ritornando nella piazzetta c'è stata la premiazione, il saluto, e siamo andati verso il nostro autobus.
Non devo dire altro solo che è stata un'esperienza indimenticabile… ciao… e all'anno prossimo!!!

Francesco Lampugnani

## LA GIORNATA DEL DLDAY È STATA BELLISSIMA!!!

Per poter fare i giochi che gli animatori hanno preparato per noi dovevamo essere una squadra molto unita. All'inizio non è stato facile perché non conoscevamo le ragazze dell'oratorio di Samarate che hanno fatto squadra con noi, poi però giocando è stato divertente conoscerci e collaborare!
Oltre che giocare abbiamo pregato insieme durante la messa che è stata concelebrata da tanti sacerdoti. Dopo la messa abbiamo avuto il tempo di mangiare e giocare un po' tra di noi.
La giornata si è conclusa con una preghiera e le premiazioni, non abbiamo vinto il palio da portare in oratorio, ma, sicuramente abbiamo portato a casa un piccolo tesoro, molto più prezioso di quello dei pirati: la gioia di aver trascorso una bella giornata giocando e pregando.
Spero che l'anno prossimo saremo un gruppone per poterci divertire tutti insieme!!

Maria Chiara Rutigliani

## IL DLDAY MI È PIACIUTO MOLTO!!!

Soprattutto la predica della Messa perché il sacerdote era molto simpatico. Mi sono divertita molto a fare i giochi della staffetta incrociata e palla prigioniera. È stata un'esperienza bellissima (anche se non era per i bambini della mia età!).

Anna Maria Rutigliani

## 2 GIORNI ADOLESCENTI A REZZATO:
# "E' TEMPO PER NOI!"

Riflettiamo abbastanza su come spendiamo il nostro tempo e su come poterlo gestire al meglio?
Proprio di questo, il gruppo adolescenti della nostra comunità "Maria Regina della famiglia", ha discusso il 22 e 23 aprile nel convento francescano di San Pietro Apostolo a Rezzato.
I due giorni sono trascorsi velocemente alternando momenti di divertimento, di condivisione e di preghiera.
Arrivati a Rezzato, siamo stati accolti da frate Luigi che ci ha accompagnati nel convento nel quale abbiamo trascorso i due giorni.
In un primo momento di riflessione, divisi a gruppi, abbiamo discusso su quanto tempo mediamente impieghiamo per svolgere le nostre attività giornaliere e ci siamo chiesti se fossimo contenti di come utilizziamo il nostro tempo.
Dopo cena, ci siamo riuniti per svolgere dei giochi di gruppo organizzati dai nostri educatori, inerenti sempre all'argomento principale "avere tempo".
La mattina seguente, dopo una piccola passeggiata, siamo arrivati al Santuario della Madonna di Valverde dove abbiamo svolto un secondo momento di riflessione, questa volta chiedendoci se fossimo in grado di gestire il nostro tempo e se fossimo noi i padroni del nostro tempo.
Al ritorno nel convento, abbiamo pranzato tutti insieme con fantastiche torte salate preparate dai nostri genitori.
La due giorni si è conclusa con la Santa Messa celebrata da frate Luigi.
È stata una magnifica esperienza! Abbiamo passato molti momenti di divertimento, abbiamo rafforzato il nostro legame di gruppo e soprattutto **abbiamo avuto l'occasione di capire che il tempo è un dono prezioso e quanto è importante saperlo utilizzare.**

Un ringraziamento speciale è rivolto a sr Lucia e agli educatori che ci hanno accompagnato in questa due giorni.

Carlo B.

La due giorni a Rezzato è stata una proposta che noi Ado abbiamo accettato molto volentieri.
Ci sembrava una nuova esperienza da vivere tutti insieme. E così è stato. Abbiamo parlato di un tema importantissimo che tocca tutti, il tempo.
La frase che mi ha colpito di più e su cui abbiamo lavorato è stata "è il tempo che hai perduto per la tua rosa che rende la tua rosa così importante" (A. de Saint-Exupéry). Noi

siamo il nostro tempo.
Ci siamo impegnati a fondo ma senza tralasciare momenti di gioco e svago. Abbiamo approfittato dei due giorni per conoscerci meglio tutti.
**Sono stati due giorni divertenti e che ci hanno insegnato a organizzare il nostro tempo per riuscire a vivere al meglio.**
Un ringraziamento a sr Lucia, agli educatori e a tutti i ragazzi ma soprattutto a Gesù che ci ha accompagnati!

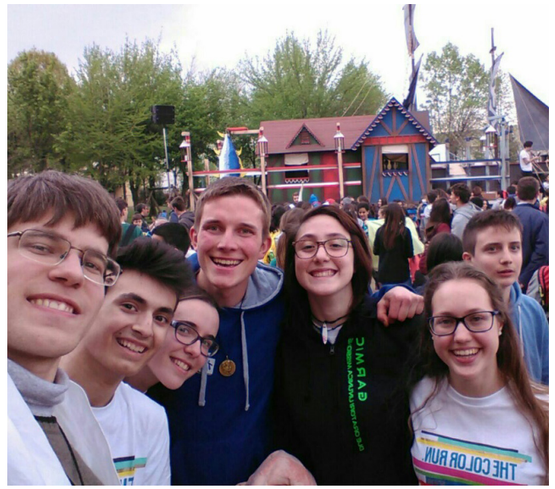
Giulia L.

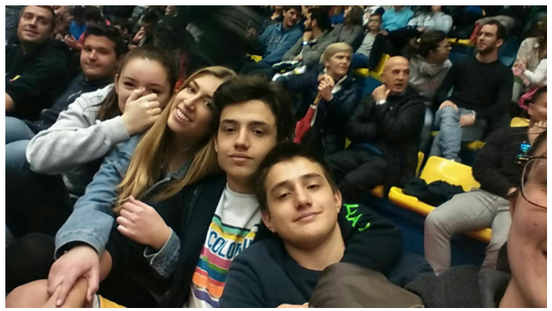
# FESTA MGS

Il giorno 5 maggio 2017, in compagnia dei ragazzi che, durante l'anno 2016-2017, hanno frequentato il corso SFA (Scuola Formazione Animatori), mi sono recato presso l'oratorio salesiano di Treviglio.
Dopo una calorosa accoglienza e i saluti con i ritrovati amici, ci siamo divisi secondo le squadre da noi scelte per organizzare il KOLOSSAL, ossia lo spettacolo teatrale della tanto attesa Festa MGS (Movimento Giovanile Salesiano). Ci siamo messi subito al lavoro, intenso lavoro che è continuato anche per tutto il giorno seguente, affiancato però, anche di momenti di preghiera e di svago.
Ma i nostri sforzi non sono stati vani, perché il 7 maggio ho assistito in prima persona ad una festa formidabile!
Bambini, ragazzi e genitori di oratori lombardi ed emiliani sono accorsi tutti a Treviglio per assistere al KOLOSSAL, spettacolo rivelatosi ben riuscito, coinvolgente e anche dal profondo significato. Finita la rappresentazione teatrale abbiamo partecipato tutti insieme alla S. Messa, per poi passare un incredibile giornata di giochi, tornei sportivi ed esibizioni per grandi e piccini.
Terminata la giornata ci siamo riuniti tutti assieme per fare i dovuti ringraziamenti e saluti, e così, siamo tornati a casa, con il ricordo di una fantastica giornata passata con i nostri cari amici.

Un GRAZIE speciale al Movimento Giovanile Salesiano, all'oratorio di Madonna In Campagna, alla comunità delle Suore ovvero a coloro che ci hanno permesso di percorrere un importantissimo cammino di formazione personale e spirituale.

Luca Taulli



# LA NOSTRA MADONNA IN CAMPAGNA AL CAMPO DEI FIORI DONO DEL G.E.M.I.C.

Sono passati 20 anni dalla posa della targa in bronzo raffigurante la nostra Madonna in Campagna da parte del G.E.M.I.C. (Gruppo Escursionisti Madonna in Campagna). Perché portare la nostra Madonna al Campo dei Fiori? Perché questo gesto semplice ma espressione di fede?

Il G.E.M.I.C. nasce da una felice intuizione di don Ambrogio, il 23 marzo 1991 durante una gita a Pian delle Noci. Lo scopo era portare e avvicinare giovani e adulti alla montagna, preziosa e spettacolare pagina del creato. Iniziò così un periodo molto bello e irripetibile. Tante sono state le uscite facili e meno facili per tutte le "gambe" cominciando dalle montagne dell'arco alpino più vicine. C'è stato il periodo delle attraversate in Val Grande con le magiche notti in bivacco, i quattromila e le gite al mare sui monti Liguri. Ricordiamo in particolare la traversata Camogli – S. Margherita attraverso il monte di Portifino con due pullman, un pulmino e qualche macchina al seguito. Tutto questo sempre con una "capocordata", la nostra Madonna in Campagna che ci ha sempre vegliati e protetti.
Nacque così nel nostro cuore il desiderio di portarla "in vetta" come segno di riconoscenza e gratitudine. Quale vetta se non quella di casa nostra, vicina a noi, che si vede un po' ovunque che è il Campo dei Fiori? Così ci siamo messi in moto. Molte le persone che si sono lasciate coinvolgere tra le quali ringraziamo ancora in modo particolare: il prof. Angelo De Natale per la stesura della copia, Aldo Passerini per la realizzazione del modello, Francesco Cappellari per la fusione in bronzo e Giampiero Rigamonti per averla murata dopo aver consolidato la roccia sulla quale è posta.
I passi successivi furono: un sopralluogo per decidere il posto giusto dove collocarla, chiedendo un parere preventivo al comandante della casermetta Vincenzo De Matteis e la richiesta del permesso ufficiale all'ente "Parco del Campo dei Fiori" arrivata con esito favorevole il 10 ottobre 1996 a firma del presidente Paolo Bono.
Dopo essere stata esposta e presentata alla comunità durante la festa della "Rama di Pomm" nel novembre 1996, arriviamo finalmente alla sua posa sul piazzale della casermetta con una bella cerimonia presieduta da don Ambrogio domenica 25 maggio 1997 alla presenza di 150 persone e del comandante De Matteis.
Da allora, ogni anno nel mese di maggio siamo sempre andati a farle visita e ad onorarla. Oggi il G.E.M.I.C. non opera più come prima ma, come recita la nostra preghiera:
"A te grande madre di Dio
Regina e signora delle Alpi!
Proteggi il nostro cammino sulla montagna
guida le nostre anime a Dio."

Lei continua e continuerà a operare sempre. Per questo abbiamo voluto onorarla festeggiandone i 20 anni dalla posa. Venerdì 19 maggio 2017 circa 60 persone si sono riunite al centro "Paolo VI" per vivere una bella serata in memoria di quella data e per vedere il filmato originale proprio della cerimonia della posa. Il giorno successivo, sabato mattina, ci siamo recati davanti alla nostra Madonna al Campo dei Fiori per recitare il Santo Rosario. Abbiamo pregato per la nostra comunità pastorale, i giovani, le nostre famiglie, i sarcerdoti, le suore e per tutti gli amici che ci hanno lasciato, in particolar modo per coloro che in questi anni sono stati presenti e partecipi alle varie iniziative del G.E.M.I.C.
Un ringraziamento a tutte le persone che hanno voluto condividere e festeggiare questo significativo anniversario e un grazie particolare a don Mauro e suor Ivana che nonostante i loro impegni hanno voluto essere presenti al Campo dei Fiori.

Pierantonio

# L'ORATORIO ESTIVO 2017 È DETTOFATTO

Siamo prossimi all'inizio dell'Oratorio estivo 2017, un'esperienza ogni volta indimenticabile, per i ragazzi, per gli animatori e anche per tutti gli adulti che si mettono al servizio dei più piccoli. Pensiamo non solo ai nostri oratori, quello di Arnate e di Madonna in Campagna, ma ai tanti oratori della Lombardia, di tutta Italia e se vogliamo allargare proprio il nostro orizzonte al mondo intero.
Come ogni anno un tema ci accompagnerà in questa esperienza che ci vedrà impegnati per sei settimane. Il tema di quest'anno: DettoFatto – Meravigliose le tue opere.
Saremo aiutati attraverso la preghiera quotidiana, il racconto l'inno i giochi e le attività a spalancare il nostro sguardo ma soprattutto il nostro cuore a tutto il creato e sarà come vivere giorni di bellezza e di meraviglia di tutto ciò che è buono, perché insieme possiamo imparare a: guardare, stupirci, conoscere, contemplare e benedire. Sarà come stare innanzi all'universo intero e vedere, un poco alla volta, le cose con lo sguardo del Creatore. Nel racconto della Genesi al primo capitolo, la narrazione dei giorni della creazione ci rivela un mondo ordinato, perché voluto e desiderato pezzo per pezzo, costruito un poco alla volta, in un lavoro creativo che ha determinato una continua «accensione» di realtà, tessuta insieme come in un mosaico, fino alla gioia per aver visto compiere tutte le cose, per aver detto e fatto bene ogni cosa. Ascoltando ogni giorno queste parole, potremo arrivare a dire anche noi «Meravigliose le tue opere».
Diremo ogni giorno ai ragazzi, di fronte alla bellezza e alla varietà del mondo, che all'origine di tutto esiste il pensiero buono di Dio che ha voluto un universo ordinato, in cui ci fossimo dentro anche noi, lo esprimeremo con uno sguardo che è molto somigliante a quello del Creatore e con parole e fatti che possono essere segno della sua presenza e quindi una sua «immagine». Si certo ognuno di noi è creato a immagine e somiglianza di Dio, quindi nell'altro imparo a scoprire una bellezza perché in ognuno c'è un pezzettino del Creatore. Che grande impresa sarà il prossimo Oratorio estivo che mostrerà il cosmo come voluto da Dio e quindi come ordinato dal suo Disegno. Scoprendo l'origine di tutte le cose e vedendole tutte in relazione, i ragazzi potranno comprendere che la propria vita è inserita in un grande progetto, unico e irripetibile, dove ciascuno è stato desiderato, per essere immagine di Dio e vivere nel mondo assomigliandogli, segno della sua carità e della sua presenza. La relazione fra di noi, nell'amicizia, nei legami familiari e più compiutamente nell'amore, rende possibile questa somiglianza che ci rende non solo delle semplici creature ma delle persone amate da Dio che sanno amare come Dio. Più che un elenco delle opere di Dio, il racconto biblico appare come il poema dell'opera sapiente di Dio

che ha progressivamente separato ciò che è differente per dare origine al tutto della creazione. Alla fine l'intero creato appare come un armonioso coabitare di elementi differenti.
Quindi ancora un oratorio estivo non è scontato che ci sia ma è una bella opportunità ancora per la nostra comunità Pastorale non solo per gli adolescenti e diciottenni che come animatori sono al "lavoro" già da diverse settimane ma anche per quegli adulti che come volontari con tanta generosità ogni anno rinnovano la loro disponibilità. Per far parte della grande famiglia dell'oratorio estivo ma anche di quella di tutto l'anno non esiste un numero chiuso c'è per tutti la possibilità. Anche per i nonni, le nonne zii ecc... abbiamo bisogno di figure adulte che ci danno una mano, "magari anche due" anche solo una o due ore di disponibilità è preziosa per vivere insieme questa esperienza che ci fa crescere personalmente e fa crescere la nostra Comunità.
Un grazie anticipato a quelli che già si sono resi disponibili e sono già all'opera e un vi aspetto per quelli che forse decideranno... di unirsi a noi! Auguro a tutti coloro che lo vivranno un buon oratorio estivo all'insegna della parola di Dio: Detto fatto!

sr Ivana



# PER TUTTI GLI ANIMATORI DEL FUTURO ORATORIO ESTIVO 2017

Ci avviciniamo veloci verso i mesi estivi con tutto quello che ciò comporta: riduzione delle attività, presenze in diminuzione; ma allo stesso tempo col rinnovato impegno di tanti adolescenti delle classi superiori che si immergono in quella meravigliosa avventura dell'Oratorio Estivo. Grazie!
Grazie per il tempo, l'energie e la disponibilità che mettete in campo; e quanto ne abbiamo bisogno! A voi cari "animatori" vorrei richiamare tre elementi semplici, ma determinanti che ci devono stare a cuore, e a suggerirceli è Don Bosco con il suo metodo preventivo.

- **Ottimismo nelle possibilità:** ce la posso fare anch'io! Non è volontarismo, neppure frutto della nostra intelligenza e volontà, **ma è fiducia** nell'aiuto del Signore che non ci lascia mai soli.

- **Risvegliare** in questi Adolescenti la voglia di camminare, di andare avanti anche se ci sono difficoltà o fatiche. E qui gioca la forza dell'esempio di coloro che gli stanno vicino: **trovare esempi, modelli**, è una grande fortuna che capita a chi ha il cuore aperto a capire e a saper accogliere le testimonianze.

- **Aiutarli a misurarsi** con le difficoltà a loro esterne esplorando tutte le potenzialità e le proprie qualità positive: quanti giovani rinunciatari per piccole difficoltà che non si vogliono superare: non ho voglia, non mi sento, non ce la faccio, non ci riesco, tanto, ho già tentato… occorre provare e riprovare con rinnovata fiducia anche nelle proprie potenzialità.

- Don Bosco un giorno ha scritto: ***"L'educazione è cosa del cuore"***. Sì, occorre capire che solo Dio ci può, e sa insegnare l'arte di amare e di educare come Lui. Buon cammino, cari adolescenti!

don Mauro

# IN ORATORIO VI È:

**UN SOGNO**, è quello della comunità concreta che vive sul territorio: l'estate ci rivela il volto di una "chiesa di gente" che si ritrova a condividere la gioia e la fatica dell'impegno educativo attraverso i diversi linguaggi del cortile dei ragazzi e le esperienze formative di un cammino oratoriale e

**UN PROGETTO**, gli animatori speso lo qualificano come educativo, esprime la voglia di vivere il Vangelo secondo la propria età. A parlare sono Federica e Matteo che anche quest'estate presteranno il loro servizio come Animatori.

## PERCHÈ, ANCHE QUEST'ANNO, HO DECISO DI FARE L'ANIMATRICE?

Sicuramente perché l'anno passato ho avuto una bellissima esperienza e mi piacerebbe poterla rifare. Inoltre fin da piccola ho sempre desiderato fare l'animatrice e avendo avuto dei bravi animatori, mi piacerebbe poter a mia volta essere da esempio ai più piccoli nel loro cammino oratoriale.
Trovo anche una motivazione nel gruppo animatori, il quale nonostante all'inizio non fosse unito e ben organizzato, col passare delle settimane si è evoluto in meglio facendo trascorrere il tempo in un batter d'occhio e nel migliore dei modi!

Federica Quartesan

## PERCHÈ, ANCHE QUEST'ANNO, HO DECISO DI FARE L'ANIMATORE?

Beh, molto semplice…
L'animatore, dal mio punto di vista, più che un lavoro è una passione; infatti questa voglia di lavorare con i bambini e aiutarli a formarsi, me l'hanno trasmessa gli animatori che hanno fatto parte della mia infanzia e mi hanno aiutato a crescere.
Ora dopo aver ricevuto gli insegnamenti da parte di quegli animatori, voglio a mia volta mettermi in gioco e far passare le emozioni che ho provato quando ero più piccolo ai ragazzi più piccoli.
Inoltre l'essere animatore porta a delle prove che non si sperimentano tutti i giorni come ad esempio tenere testa a molti ragazzini facendosi rispettare ma allo stesso tempo accoglierli.
Quindi essere animatore vuol dire mettersi in gioco aiutando non solo se stessi ma anche la comunità!!!

Matteo Gabbana



# PRIMA COMUNIONE ARNATE

Quando nacque nostro figlio, ad un incontro pre-battesimale con altri genitori, ci chiesero perché volessimo battezzarlo. Risposi che volevamo presentarlo alla nostra comunità. Allo stesso modo di quando si mette un fiocco azzurro o rosa sulla porta di casa, volevamo far conoscere nostro figlio alla comunità parrocchiale a cui ora apparteniamo.
Poi ci fu il primo giorno di asilo, il primo giorno di scuola...
Vedevamo nostro figlio sempre troppo piccolo per questi nuovi ingressi, nuove aperture al mondo. Fino alla prima confessione. "Sai cosa devi dire?". "Si mamma, che a volte dico le bugie, litigo con mia sorella e che faccio arrabbiare mamma e papà per fare i compiti perché voglio giocare con il tablet!".
Vogliamo sempre avere il controllo, noi genitori; il mondo, fuori dalla porta di casa, può spaventare.
Ma lui era sicuro di cosa fare e dire quel giorno in cui si confessò per la prima volta. La stessa sicurezza che ha il martedì, giorno di catechismo: ci mette fretta, non vuol fare tardi. E allo stesso modo, vorrebbe stare di più quando Suor Savina dice che ha finito. Si sente a casa.
E forse è questo che cercavamo quando l'abbiamo fatto battezzare: dargli una grande famiglia.
Ora nostro figlio ha ricevuto la Comunione. Giovedì sera, 4 maggio, è stata celebrata una funzione a porte chiuse, solo per i bambini e noi genitori.
Una lunga tavola, con i bambini seduti ai lati, le catechiste in mezzo a loro e Don Mauro a capotavola. Una cena in famiglia. Ancora un momento intimo, privato, tra persone che si vedono saltuariamente, si conoscono di vista, ma che fanno parte di una comunità e che si ritrovano per condividere un momento speciale dei propri figli.
Domenica 7 maggio, c'è poi stata la celebrazione in parrocchia, e lì, nostro figlio, era grande.
Grande come non lo è mai stato per tutte le altre volte: l'asilo, la scuola, il primo tuffo, la prima pedalata senza rotelle.
Noi genitori non lo sapevamo. Lui, si.
Riprendendo le parole di Don Mauro: la nostra comunità si è allargata di 26 bambini e 52 genitori. Siamo una grande famiglia.
Per questo vorremmo ringraziare Don Mauro e tutte le catechiste che hanno seguito i nostri bambini in questi tre anni di catechesi. Per averli accompagnati a conoscere Dio, Gesù e l'amore profondo che ci danno costantemente, ogni giorno, senza che noi ce ne accorgiamo.
Abbiamo lasciato la mano dei nostri figli, affidandoli a voi e voi li avete seguiti con il nostro stesso amore. Grazie.

Loris e Lisetta

Le catechiste di Arnate concordano nel considerare una bella esperienza quella di accompagnare i ragazzi al primo incontro con Gesù, celebrato giovedì 4 e domenica 7 maggio. E' stato un piccolo seme che dovrà maturare con il tempo, la collaborazione di tutta la comunità parrocchiale e soprattutto dei genitori.
I ragazzi hanno vissuto, oserei dire, gustato la serata di giovedì, li abbiamo visti concentrati e attenti ad ogni gesto, si è capito che vivevano ogni atto desiderosi di fare la prima esperienza di Gesù.
Siamo grate a don Mauro che, con la doppia cerimonia, giovedì e domenica, ha reso tangibile l'emozione dei ragazzi, dei genitori, e ha offerto la solenne celebrazione della S. Messa di domenica!
Concordiamo con il Parroco per ciò che ha scritto a proposito della gioia di questi momenti, unita all'ansia per il futuro degli stessi ragazzi.
Essi avranno bisogno della forza dello Spirito Santo, per compiere le scelte giuste e di impegno costante nonostante le difficoltà a cui vanno incontro con l'età.
Se è volontà di Dio ci faremo presenti per approfondire la catechesi e portarli al Sacramento della Cresima, ma ci vorrà il sostegno dei genitori, primi catechisti della famiglia perché i ragazzi ricevano forza e convinzioni sicure verso l'amicizia con Gesù.

Suor Savina e le catechiste di Arnate
Luisa, Maddalena ed Enrica

## Prima Comunione di Marta

Domenica 21 Maggio abbiamo vissuto la celebrazione della Prima Comunione. Per me e la mia famiglia era la seconda esperienza. La prima volta per Marta.
Anch'io come mamma, mi sono trovata a fare qualcosa mai fatta prima: l'omelia.
Vi chiederete:"Come l'omelia?".
Vi spiego. Mentre aspettavamo seduti già emozionati l'inizio della celebrazione, don Mauro mi ha avvicinato facendomi una richiesta mozzafiato: "Volevo farti una proposta, io inizio l'omelia e poi la termini tu." Ho sentito le gambe tremare e ho detto al don che avevo bisogno di 10 minuti per pensarci. Avrei dovuto parlare alla comunità di come io avevo vissuto la preparazione con mia figlia per la Prima Comunione. Ho cercato di raccogliere i miei pensieri e poi, incredibilmente, ho detto a don Mauro che sì, avrei concluso io l'omelia.
Così, quando lui ha chiamato una mamma per raccontare la propria esperienza, mi sono alzata e col cuore che batteva a tremila e gli occhi lucidi ho incominciato a parlare.
Con la voce spezzata ho chiesto aiuto allo Spirito Santo iniziando il mio racconto ringraziando le catechiste per aver dato la possibilità ai nostri ragazzi di imparare tante cose su Gesù. Li hanno accompagnati per tre anni e Marta ha sempre partecipato volentieri. Loro sono state un aiuto importante per le famiglie nella crescita spirituale dei nostri figli.
A febbraio abbiamo poi vissuto la Giornata del Perdono dove i ragazzi, con i genitori, hanno sperimentato l'immenso Amore di Dio e la Sua misericordia attraverso il sacramento del perdono. A questo proposito ho voluto dare una testimonianza personale: quando alla sera sgrido i miei figli per qualche marachella compiuta, a volte sottolineo il fatto che, a differenza della mamma che magari tiene il muso e si arrabbia, Gesù li perdona e li accoglie subito per un abbraccio, perchè Lui ci ama tantissimo e anche se qualche volta pecchiamo, Lui è subito pronto a perdonarci.
Poi ho raccontato della bellissima Prima Comunione celebrata giovedì sera con la partecipazione esclusiva di genitori e fratelli. La cerimonia è stata raccolta, intima, anche le parole di don Mauro ci hanno aiutato a sentire la presenza di Gesù. Condividendo il pane e il vino, ovvero il corpo e il sangue di Cristo, per la prima volta con i nostri figli è stata davvero una grande emozione.
Ed eccoci arrivati a domenica, momento di gioia e di festa per tutta la comunità. Vedere i nostri ragazzi ricevere un dono così grande è un'emozione immensa e per questo ho augurato a tutti di viverla al meglio, ma soprattutto di coltivare sempre, nel tempo, l'amicizia con Gesù, e richiamando il Vangelo ho sottolineato un passagio dicendo di non lasciare l'amore di Dio al di fuori, ma di farlo entrare nei nostri cuori e custodirlo sempre con noi.
L'assemblea ha applaudito e io, lasciando il leggio, ho riconosciuto che lo Spirito Santo aveva soffiato su di me.
Mi sono davvero emozionata moltissimo ma ringrazio don Mauro per questa bella e inaspettata esperienza.

Cristina

## Ecco alcuni bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione e hanno consegnato a don Mauro la loro preghiera.

Caro Gesù, confido in Te mi affido a Te e mi fido di Te, aiuta tutte le famiglie a superare i momenti di difficoltà. Aiuta il mio cuore a desiderarti in ogni momento della mia vita.

Manuel Addonato

Gesù ti sei fatto pane e vino per noi, oggi Ti ringrazio perché sei diventato "mio Amico".
Proteggimi, consigliami ed illumina il mio cammino di fede.
Sorreggimi nelle mie cadute e perdona i miei errori.
Concedimi di crescere, come hai fatto tu, nell'Amore, nella saggezza e nella bontà verso gli altri.
Tienimi per mano… "Amico Gesù".
Grazie

Lorenzo Azzimonti

Mio caro Gesù,
il momento della Comunione per me è molto imporatante.
Mi sento tanto felice perché ho ricevuto per la prima volta il pane azzimo pucciato nel vino.
Quando ho mangiato il pane azzimo, ho provato un momento di gioia immensa.
Grazie Gesù di avermi accompagnata in un giorno così speciale.

Michela Di Maio

Ciao Gesù sei lassù? Se sei lassù proteggici, facci crescere buoni con belle intenzioni.

Margherita

Gesù, ho bisogno della Tua presenza e voglio sentirti sempre vicino.
Per questo ti chiedo di invitarmi sempre alla Tua mensa per mangiare insieme a Te e rendere grazie al Padre Tuo. Rendimi generoso come il seme che non teme nel donare i suoi frutti per rendere felici gli altri. Amen.

Pietro Coppola

Caro Gesù,
oggi apro a Te il mio cuore e ti faccio entrare da amico e fratello.
Gesù sii mio compagno, prendimi per mano e tienimi sempre con Te. Insegnami come divenatre sempre più buono; sei stato un bambino anche tu e sicuramente lo sai.
Non lasciarmi mai nella tristezza, resta mio amico, perché ho bisogno di Te dall'inizio alla fine della mia vita.
Tu che sei il pane della vita, sei cibo per me e per la mia anima.
Cercherò di non deluderti e di non tradire mai la Tua fiducia, ma se qualche volta sarò debole e sbaglierò, sono sicuro che da buon amico che sei, saprai capirmi, perdonarmi e riportarmi sulla retta via.
Grazie per essere mio amico.

Alessio Bacchin

# ANNIVERSARI ORDINAZIONI SACERDOTALI

Il mese di giugno che andiamo ad iniziare ci invita ad una riflessione determinata dagli anniversari di ordinazione dei sacerdoti. E' il mese in cui li vogliamo ricordare in modo particolare, pregando e domandando grazie per loro dal Signore. Voglio riportarvi qui di seguito le date di ordinazione dei vostri attuali sacerdoti:

mons. Alessandro Rudi originario di Santa Maria Assunta, **7 GIUGNO 1952**
don Marco Milani originario dei SS. Nazaro e Celso **28 GIUGNO 1968**
don Mauro Taverna originario di Busto Arsizio **16 GIUGNO 1979**
don Casimiro Adamou Ndozin **6 LUGLIO 2013**

Vi riporto però anche quelle dei sacerdoti nativi o che hanno prestato servizio le nostre comunità:

| | | |
|---|---|---|
| + don Luigi Cassani | MIC | **25 GIUGNO 1929** |
| don Antonio Paganini | MIC | **28 GIUGNO 1953** |
| + don Rosito Colombo | Arnate | **27 GIUGNO 1954** |
| mons. Claudio Livetti | Arnate- MIC | **27 GIUGNO 1954** |
| don Giuseppe Aldeni | Arnate | **27 GIUGNO 1954** |
| + don Nino Massironi | Arnate | **28 GIUGNO 1962** |
| don Paolo Masperi | MIC | **27 GIUGNO 1964** |
| don Alfredo Vallicelli | MIC | **28 GIUGNO 1966** |
| + don Vincenzo Mantegazza | Arnate | **28 GIUGNO 1969** |
| don Adriano Colombo | Arnate | **27 GIUGNO 1970** |
| don Ambrogio Villa | MIC | **27 GIUGNO 1970** |
| don Gabriele Milani | Arnate | **27 GIUGNO 197**0 |
| don Carlo Manfredi | MIC e Arnate | **12 GIUGNO 1976** |
| don Daniele Lodi | Arnate | **10 GIUGNO 1978** |
| don Ezio Bisello | MIC | **14 GIUGNO 1980** |
| don Flavio Speroni | Arnate | **13 GIUGNO 1987** |
| don Valter Sosio | Arnate | **7 GIUGNO 1997** |

Con il Concilio Vaticano II sembrò definitivamente tramontata l'idea del prete "professionista del sacro", ed emersero due elementi fondamentali:

- La sostanziale uguaglianza dei battezzati dentro l'unico popolo di Dio; la diversità dei doni (ministeri) in funzione dell'**uguaglianza**; si è diversi per essere uguali, non il contrario!
- La Comunità cristiana non più "oggetto" di pastorale (far crescere il Regno di Dio in questo mondo), ma di questo Regno in modo responsabile è "soggetto".

In tale contesto cade il presupposto che il prete sia tutto, faccia tutto, promuova tutto; ma la corretta visione lo pone dentro a una comunità con un "**ministero di sintesi**" di tutti i doni operanti. Ma quello che più importa è che lui è presente in quella comunità perché "**mandato**" del vescovo; e il vescovo lo ha mandato perché Gesù lo ha chiamato.
Ricordando il bene che abbiamo ricevuto da questi ministri che il Signore ci ha dato l'opportunità di incontrare, preghiamo per loro e domandiamo grazie e santità per il loro ministero.

don Mauro

# Premio: IL SOLE D'ORO

Diciottesima Edizione che viene Assegnato dal CESVOV ai Varesini che si sono distinti nel Volontariato di solidarietà.

La premiazione si è svolta nella bellissima Sala Estense del Comune di Varese, alla presenza del Presidente e Direttore Cesvov, Maurizio Ampollini, il Prefetto di Varese Giorgio Zanzi, il Sindaco di Varese Davide Galimberti, il Consigliere Provinciale Carmelo Lauricella. Molto interessanti gli interventi del Prof. Raul Caruso riguardante L'Economia della Pace, e altrettanto l'intervento dell'On. Maria Chiara Gadda promotrice della Legge n.166\16 per favorire la donazione delle eccedenze alimentari che verranno in seguito distribuite alle famiglie in difficoltà.
Presenti molti giovani di età dai 16 ai 25 anni appartenenti a varie Associazioni del Varesotto che si sono impegnati nelle calamità naturali e non, vedi terremoti, inondazioni etc...
E' stato assegnato loro l'Attestato di riconoscimento per l'impegno profuso.

La premiazione è proseguita con la consegna della Targa di riconoscimento IL SOLE D'ORO... a 10 membri che si sono distinti nell'ambito delle loro Associazioni.
Con sorpresa ed inaspettato, viene chiamata al premio Enrica Marchini Brambilla ricordando i suoi 40 anni spesi nell'attenzione ed aiuto ai fratelli nel bisogno di qualsiasi colore essi appartengono.
Ha collaborato per diversi anni ai Tavoli Tematici dei Comuni del Distretto di Gallarate sullo studio delle povertà vecchie e nuove, è tutt'ora, membro del distretto Forum del Terzo Settore sempre per lo studio delle povertà. E' in contatto con i Servizi Sociali del nostro Comune.
In comunione con i membri della propria Conferenza San Vincenzo collabora con il Parroco Don Mauro, le Suore Salesiane dell'Oratorio per meglio conoscere i gradi di bisogno delle famiglie.
Enrica è entrata a far parte della San Vincenzo molto giovane attirata dalla allora presidente Edda Piazzalunga e dal grande Carisma di San Vincenzo per i poveri ma è stata molto colpita anche dal Beato Federico Ozanam che nel 1833 studente della Sorbona a Parigi con un gruppo di amici universitari fondò la prima Conferenza San Vincenzo in Notre Dame ed in quella affollata Assemblea fece un grande discorso attualissimo OGGI...
Noi, siamo convinti che la scienza delle Benefiche Riforme, non si impara sui libri, ma nel salire le soffitte dei poveri, nel soffrire il freddo e la fame che, essi soffrono, nel saper ascoltare tutte le sofferenze come la malattia, la perdita del lavoro etc...
Quando qualcuno di noi avrà svolto questo ministero,non per un giorno o un mese ma, per diversi anni, allora avrà capito quali siano gli elementi che formano la Miseria. Qui si ha il dovere di proporre agli Organi preposti, ai Governi ed alla Politica che sappiano e devono restituire la Dignità alla Persona.
Questo scriveva 200 anni orsono Federico Ozanam, l'Uomo che non aveva paura della Crisi. DARE UNA MANO COLORA LA VITA è lo Slogan della San Vincenzo.

Forza Giovani,Ragazzi e meno giovani, c'è molto lavoro nel Sociale... Almeno provateci.

Chi desidera dare una mano vi aspettiamo alla San Vincenzo tutti i giovedì dalle 15.30 alle 17.30 in sala Cardinal Ferrari attigua al Santuario, vi è una targa esposta.

Grazie.

Enrica Brambilla

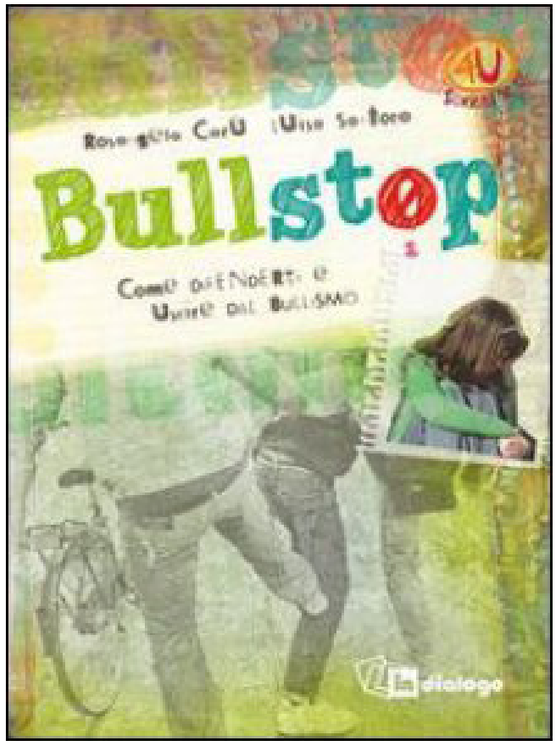
# BULLSTOP

Anche per questo numero di Incontro, don Mauro mi ha chiesto di recensire un mio libro, superando di nuovo il disagio di parlare di qualcosa di mio.
Si tratta di BULLSTOP - COME DIFENDERTI E USCIRE DAL BULLISMO di cui sono Coautrice e che fa parte di una collana di 5 libretti scritti per gli adolescenti.
BULLSTOP, dell'Editore In dialogo, affronta il delicatissimo tema del bullismo tra coetanei.
Proprio per l'attualità dell'argomento, ci è stato chiesto di presentarlo alla Fiera del Libro che si è svolta per la prima volta a Milano, nell'aprile scorso.
È stata un'occasione interessante di confronto educativo e pedagogico su un problema doloroso e purtroppo in crescita.

È un libro su misura per i ragazzi e dedicato a loro, per aiutarli a combattere un fenomeno gravissimo della nostra società.
È facilmente utilizzabile, perché è scritto apposta per i ragazzi delle diverse fasce d'età, poiché il problema è trasversale a tutte, nessuna esclusa.
È interattivo, cioè non è solo da leggere, ma da utilizzare per riflettere su di sé attraverso test, provocazioni, riflessioni, dialoghi, immagini più che discorsi e consente di individuare strategie per «difendersi» dal bullismo.
Permette di immedesimarsi nelle situazioni, comprendere quanto accade attorno a sé, sulla propria pelle o su quella dei propri amici, e di prendere posizione, intervenendo efficacemente.
Nella premessa, brevi frasi e esempi concreti spiegano cos'è il bullismo fisico, il bullismo verbale e quello indiretto e aiutano i ragazzi a cogliere la differenza tra scherzo, litigio e bullismo.
È interamente impostato come un diario personale della vittima, del bullo, dello spettatore.
In ogni capitolo i ragazzi sono guidati a scoprire l'identikit di questi soggetti, a fare un pit-stop per comprendere l'importanza dell'empatia, quali emozioni provano e a capire come gestirle.
C'è anche l'asso nella manica, cioè un momento di riflessione, per acquisire una corretta percezione di sé e fare un lavoro sulla propria autostima, per poter affrontare la situazione.
Infine, ci sono alcuni consigli pratici e indirizzi utili per chiedere aiuto, per sapere a chi rivolgersi in caso di bisogno e denunciare, perché il bullismo deve essere fermato.
L'ultimo capitoletto è dedicato al cyber bullismo, fenomeno sempre più in espansione e più spietato del bullismo, perché in pochissimo tempo la vittima può vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, non si sente più al sicuro, poiché i maltrattamenti la raggiungono via internet persino nelle proprie mura.

Insomma, un piccolo libro, dalle grandi potenzialità: la sua particolare struttura, che prende in considerazione sia la voce della vittima che la situazione del carnefice, offre la possibilità di utilizzarlo in prospettiva educativa e in chiave di prevenzione nelle scuole, nei gruppi adolescenti, negli oratori o semplicemente in famiglia.

Nella sua visita a Milano, incontrando i ragazzi a San Siro, anche Papa Francesco ha pronunciato contro il bullismo un severo monito che ha avuto una grande eco e una forte incidenza sui ragazzi presenti e su tutti coloro che lo hanno ascoltato.
Ci auguriamo che sia davvero un segnale forte, perché con le nuove generazioni possa arrestarsi questa triste piaga sociale:




«In silenzio, ascoltatemi. In silenzio.
Nella vostra scuola, nel vostro quartiere, c'è qualcuno o qualcuna al quale o alla quale voi fate beffa, voi prendete in giro perché ha quel difetto, perché è grosso, perché è magro, per questo, per l'altro? Pensate.
E a voi piace fargli passare vergogna e anche picchiarli per questo? Pensate.
Questo si chiama bullying.
Per favore, per il sacramento della Santa Cresima, fate la promessa al Gesù di mai fare questo e mai permettere che si faccia nel vostro collegio, nella vostra scuola, nel vostro quartiere. Capito?».

Rosangela Carù

# NELLA CHIESA ARNATESE DI PIAZZA ZARO UNA SCULTURA DEL CRISTO DELL'"ENTIERRO"

Appena poco dopo il tramonto. Poi la suggestione delle luci della sera, della grande partecipazione, del salmodiare, come la risacca di onde marine.
Era in questa atmosfera che, in illo tempore, si svolgeva, dalle ventitrè alle due del mattino, la sera del venerdì santo, la processione dell'Intiero, come scriveva nel 1700 il cronista Luigi Riva, trattandosi in realtà, il termine è spagnolo, della processione dell'"Entierro".
Dodici complessivi i quadri rappresentati: dall'intenso raccoglimento del Cenacolo al tradimento di Giuda e dello stesso Pietro; dalla angosciante notte dei Getsemani alla cattura di Gesù, al processo, ai dubbi del Procuratore romano, fino alla crocefissione del Nazareno.
Quindi lo sconcertante vuoto del sepolcro, con la resurrezione che rivoluzionerà la storia: l'eterno entrerà nel tempo.
Questi erano gli episodi che in quel tempo venivano rivissuti attraverso la processione dell'"Entierro" e che sono stati riproposti nella nostra città almeno fino ai primi anni del Duemila.
Davvero ne è trascorso di tempo da quando, era il 1539, il Pontefice Paolo III aveva vietato rappresentazioni di questo tipo.
Che, all'epoca dell'"Entierro" erano caratterizzate dalla presenza di una speciale immagine del Cristo, colto dopo la deposizione dalla croce.
Un Cristo, come si può vedere nella chiesa arnatese dei Santi Nazaro e Celso (e anche nella centrale Basilica di Santa Maria Assunta) dal volto segnato dalla sofferenza, ma i cui occhi sembrano aprirsi, incoraggianti, quando tale immagine si contempla da vicino e con stupore.
Immagine speciale, dal momento che questa scultura, quella nella chiesa arnatese (come quella nella basilica) sembrano di marmo, ma in realtà sono state realizzate in cartapesta, come si usava artisticamente proprio nel 1700.
Veri e propri capolavori. Nella chiesa di piazza Zaro, il Cristo dell'"Entierro" è visibile, composto in una teca, all'altare, sulla destra dopo la sacrestia, della "Vergine", sotto questa effige salvata dall'Ordine monastico (soppresso nel 1571) degli Umiliati.
Furono questi monaci ad introdurre anche nel Gallaratese, fin dal XII secolo, lavorazioni artigianali, tessili, del cotone, lino, seta, fustagno.
Una nota, in conclusione, circa la "presenza" spagnola che non riguarda solo l'"Entierro"; nel corso, era il 1965, dei lavori di ampliamento della chiesa di piazza Zaro, sotto i vecchi mobili della sacrestia si registrò una vera e propria scoperta.
Vennero rinvenute monete alcune per l'epoca di Carlo V, altre di Ferdinando II, riconducibili cioè ai tempi della dominazione, nei nostri territori, spagnola.

Elio Bertozzi



### Risiede ad Arnate ed è pittore, scultore e designer

# CARMELO TODOVERO: ARTISTA DI VALENZA NAZIONALE E PROFETA ANCHE IN PATRIA

### Spiccato pure l'impegno negli istituti scolastici cittadini

Se il celebre artista Masolino da Panicale ha trasformato Castiglione Olona in quella che è stata definita isola di Toscana in Lombardia, l'artista di casa Carmelo Todoverto ha rovesciato la dizione.
Residente ad Arnate, pittore, scultore e designer di valenza nazionale ha, grazie alle sue opere e impegno culturale, marchiato la dizione in isola di Lombardia in Toscana.
Risultando anche, a dispetto del noto proverbio, pure profeta in patria.
Firmatario, nello scorso Millennio, in campo pittorico, del Manifesto dell'"Ipercromatismo", Todoverto ha, in varie istituti scolastici gallaratesi, riversato, coinvolgendo le giovani leve, la personale creatività.
E', tra l'altro, reduce dal successo ottenuto nella qualificata sede, a Castellanza, di Villa Pomini con la mostra "Todo Libri" e da quella, scultorea, in Toscana, a San Quirico d'Orcia, dopo aver, nella terra di Dante, presentato, negli anni precedenti, altre rassegne.
Nello scorso mese di Aprile, alla presenza del prevosto di Gallarate, Monsignor Ivano Valagussa, che dell'opera ha favorito la collocazione, ha inaugurato, nel rione Ronchi, una delle sue artistiche sculture, nel giardino antistante la chiesa dedicata alla Madonna della Speranza.
Un'altra sua scultura si trova, da tempo, in piazza Guenzati e un'altra decina sono sparse nel territorio circostante: da Cardano al Campo a Cassano Magnago, Albizzate, Cavaria e così via.
Le sue opere si trovano in abitazioni, sedi varie, gallerie d'arte, musei e così via, pure, come diremo, a cielo aperto.
Non bisogna, inoltre, dimenticare l'affascinante creatività nel campo del design, creatività gestita con materiali eterogenei: carta, cartoni da imballo, terrecotte, vecchie e nuove colle sino all'acciaio regale, riciclato.
Nelle opere di Carmelo Todoverto appare evidente il desiderio di stabilire un dialogo fra operatività, contemporaneità dell'arte e il comparto, testimoni degni di tutta la considerazione, della gente.
E come spesso accade agli artisti di rango, la linfa è sempre vitale, nel proporre in continuazione nuove opere, fra stupore e progetto.
Pertinente, in definitiva, una citazione: ne' "Le follie di Lourdes", il romanziere francese, di origine olandese, Jorsi-Karl Huysmans ha, anno 1906, scritto che l'arte è l'unica cosa pulita sulla terra.
A parte la santità.

Elio Bertozzi

# PROSSIMAMENTE

Ecco gli appuntamenti estivi:

**Domenica 11 giugno** in Palestra Oratorio Arnate finali di zona CSI volley under 14 in Palestra oratorio MIC finali provinciali PGS Varese.

**Lunedì 12 giugno:** inizio dell'oratorio estivo, che durerà per 5 settimane in tutti e due gli oratori, fino al 14 luglio, la sesta settimana continuerà per tutti nell'oratorio di MIC (17-21 luglio).
L'organizzazione settimanale, tra giochi e momenti più impegnati, vedrà un giorno di uscita durante il quale entrambi gli oratori saranno chiusi.

**Sabato 17 e domenica 18** giugno torneo di volley presso l'Oratorio di Arnate.

**Venerdì 14 luglio**, alle ore 21.00, festa conclusiva nei nostri due oratori Arnate e MIC, invitati genitori e comunità tutta; i ragazzi racconteranno, con simpatia e gioia, l'esperienza vissuta attraverso balli, canti e narrazioni e... tanto altro.

**Giugno/luglio**, tempo di tornei: presso la palestra dell'oratorio di MIC inizia il torneo di pallavolo "Fulvio Rigamonti", mentre sul campo di calcio si svolgerà il torneo dell'Amicizia – memorial Pino Conte.
Queste serate sono un occasione non solo per seguire le squadre e lo sport preferito ma anche per incontrare amici, fare quattro chiacchiere e godersi la frescura serale magari, mangiandosi un gelato.

**Estate tempo di vacanze:**
per i ragazzi di 5^ primaria, 1^ e 2^ media dal 16 al 23 luglio soggiorno in montagna a Sauze d'Oulx (To);
per quelli di 3^ media, 1^, 2^, 3^ superiore, stessa località ma dal 23 al 30 luglio.

**L'Oratorio di Arnate rimane chiuso dal 15 luglio al 31 agosto. Riaprirà il 1 settembre.**

**L'Oratorio di MIC rimane chiuso il sabato e la domenica a partire da sabato 1 luglio. Oratorio MIC chiuso dal 24 luglio al 27 agosto. Riaprirà Lunedì 28 agosto dalle 15.30 alle 18.00**

Auguriamo a tutti un periodo di riposo e ricarica per ritrovarci a settembre, pronti per iniziare con entusiasmo un nuovo anno pastorale.

Buone vacanze a tutti!



# ANAGRAFE

## 09.04.2017

Puricelli Viola

Terrazzan Elena Maria

## 07.05.2017

Zaccariello Lorenzo

# Sono tornati al Padre:

## Arnate

| | | |
|---|---|---|
| 24/03/2017 | Mignani Anna ved. Rocca | di anni 87 |
| 22/04/2017 | Guglielmin Antonia  ved. Marelli | di anni 93 |
| 02/05/2017 | Cuccovillo Michele | di anni 73 |
| 09/05/2017 | De Nardo Emilio | di anni 82 |
| 11/05/2017 | Dalboni Carmen ved. Bottini | di anni 95 |
| 15/11/2017 | Macchi Luigia ved. Banca | di anni 90 |

## Madonna in Campagna

| | | |
|---|---|---|
| 11/02/2017 | Preziosi Sabino | di anni 55 |
| 02/05/2017 | Contoriu Matilda | di anni 79 |
| 06/05/2017 | Macchi Maria ved. Simontacchi | di anni 81 |
| 09/05/2017 | Milani Wanda  ved. Valli | di anni 94 |

07/03/2017
Jelmini Irma ved. Pisani
di anni 96

22/04/2017
Monti Giovanni
di anni 83

03/05/2017
Moroni Piero
di anni 96

03/04/2017
Colombo Ettore
di anni 88

12/04/2017
Ricceri  Mariella
in  Rigliano
di anni 51

14/04/2017
Mazzuchelli  Luigi
di anni 86